

Prot.01/2009

Bologna, 07 gennaio 2009

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Prof. ssa Monica Donini
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

Premesso che a Bagno di Romagna (FC) buona parte delle civili abitazioni sono riscaldate mediante un impianto di distribuzione del calore geotermico, Richiamato che nonostante la fortuna di godere di questa disponibilità naturale di calore, molti cittadini di Bagno di Romagna, utenti obbligati del servizio di teleriscaldamento, mi hanno segnalato che in questi ultimi anni la tariffa loro applicata avrebbe subito un aumento sensibilmente superiore all'incremento registrato per le abitazioni riscaldate con gas metano al punto che sulla stampa locale è stato descritto un attuale maggiore costo del teleriscaldamento di oltre il 40% . Tale fatto risulta aggravato dalla considerazione che all'avvio del servizio le clausole contrattuali definite con il gestore dal disciplinare n°4 a pag. 79 lett. c) allegato alla delibera del Consiglio comunale n°125 del 02/09/1986 prevedeva testualmente "L'utenza è avvantaggiata rispetto ai costi dell' energia tradizionale con l'applicazione della tariffa iniziale di cui al punto 7.2.4 ed il vantaggio sarà successivamente considerato ogni volta che si addivenga a variazione della tariffa ..."). Il vantaggio tariffario iniziale per l'utente del teleriscaldamento rispetto all'uso di gas metano era quantificato nell'11% (10 lire per Mcal su un costo di 95 lire/Mcal). Nel corso degli ultimi anni si è quindi determinato un vero e proprio terremoto tariffario a svantaggio degli utenti ed in violazione delle condizioni contrattuali iniziali di vantaggio ad essi garantite.

Ricostruito che nel 1983 sulla base di un avviso pubblico fu affidata al ConsCoop di Forlì (consorzio di cooperative rosse aderenti a Lega Coop), quale unico interlocutore, la progettazione, la costruzione degli impianti e distribuzione del calore geotermico e che l'impianto di teleriscaldamento

venne realizzato dal Comune di Bagno di Romagna con un investimento complessivo di circa sette milioni di euro in valore attuale per conseguire due fondamentali obiettivi: contribuire alla salvaguardia ambientale con una minore emissione in atmosfera di anidride carbonica e fornire calore agli utenti ad un costo inferiore grazie all'utilizzo di acqua calda prelevata dal sottosuolo.

Evidenziato che anche la Regione Emilia-Romagna contribuì alla realizzazione degli impianti mediante un contributo in conto capitale sul Fondo Regionale per le infrastrutture economiche e territoriali (FRIET);

Considerato che nel 1986 la gestione dell'impianto veniva affidata senza gara d'appalto con atto deliberativo n°125 del 02/09/1986 alla ditta SO.G.GE.TEL. S.r.l. con scadenza 31/12/2001 poi posticipata con successivo ulteriore atto n°26/1988 al 31/12/2003 . Alla scadenza del contratto di gestione il capitale sociale SO.G.GE.TEL. era ripartito per il 98% alla S.r.l. SIFIN di Forlì in liquidazione e per il residuo 2 % alla coop rossa SIGLA Soc. Coop., (altra Cooperativa rossa aderente a Lega Coop Forlì) la quale risultava contestualmente proprietaria del 99,4 % del capitale sociale della SIFIN . Da sottolineare che anche SIGLA si trovava notoriamente già in gravi difficoltà tant'è che poco dopo anch'essa sarebbe stata posta in liquidazione coatta amministrativa.

Richiamato altresì che, benché la scadenza del precedente contratto di gestione fosse stabilita al 31/12/2003, l'Amministrazione comunale di Bagno di Romagna senza avviare alcuna procedura per l'espletamento di una pubblica gara, ha atteso il 27/02/2004 per prorogare con deliberazione consiliare n° 23 la gestione con effetto retroattivo dal 01/01/2004 fino al 31/12/ 2018 alla stessa SO.G.GE.TEL. S.r.l. senza procedere ad un vero accertamento delle ragioni di convenienza e di pubblico interesse pure ritenute indispensabili dai legali di fiducia consultati : l'unica concreta ragione di convenienza addotta veniva indicata in un aumento del canone di gestione il cui intero ammontare era però contestualmente destinato alla indispensabile manutenzione straordinaria degli impianti.

Evidenziato inoltre che con DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 2005 pubblicato in gazzetta ufficiale Serie Generale n. 76 del 2-4-2005 veniva posta in Liquidazione coatta amministrativa la società cooperativa «Sigla - Società cooperativa» di Forlì con relativa nomina dei commissari liquidatori rappresentando questo fatto per la realtà forlivese una delle pagine più difficili della storia della cooperazione rossa con la conseguenza di mancati pagamenti di molti creditori a causa di una gestione ballerina e politicizzata all'estremo della COOP;

Richiamato che un ulteriore e per me incomprensibile fatto si verificava il 09/11/2005 allorché SIFIN S.r.l. e SIGLA Soc. Coop., entrambe in liquidazione, cedono la totalità delle proprie quote So.G.Ge.Tel. **alla S.n.c. Extrà di Rossi Fabio e Bardi Massimo & C.** con sede in Bagno di Romagna : in questo caso ciò che stupisce non sono tanto gli acquirenti e cioè Rossi Fabio, già segretario

comunale dei Democratici di Sinistra ed il cognato Bardi Massimo ma il prezzo di 160.000 euro complessivamente convenuto per tale cessione, nonostante un perito del Tribunale di Forlì in data 16/09/2003, e quindi nella imminenza del 31/12/2003 data di scadenza del contratto di gestione del teleriscaldamento, avesse valutato con perizia giurata in 352.021 euro l'ottantatre per cento del capitale sociale.

Insomma, alla vigilia della scadenza del contratto di gestione, con il rischio di non aggiudicazione del rinnovo in presenza di una pubblica gara che il Comune di Bagno di Romagna normalmente avrebbe dovuto bandire, una quota pari all'80% della So.Ge.Tel viene valutata da un perito giurato del Tribunale di Forlì 352.021 euro. Trascorsi due anni, dopo che la società ha ottenuto il riaffidamento della gestione del servizio di teleriscaldamento conseguendo quindi la certezza di potere svolgere l'attività che gli assicura la quasi totalità del proprio fatturato fino all'anno 2018, l'insieme delle quote costituenti il capitale sociale viene venduta per 160.000 euro.

In forza del fatto che la Regione Emilia-Romagna ha contribuito alla realizzazione degli impianti mediante un contributo in conto capitale sul Fondo Regionale per le infrastrutture economiche e territoriali (FRIET);

INTERROGA

La Giunta per sapere:

- Se non reperi singolare il fatto che nonostante la fortuna di godere di questa disponibilità naturale di calore geotermico, molti cittadini di Bagno di Romagna, utenti del servizio di teleriscaldamento, lamentano che in questi ultimi anni la tariffa loro applicata avrebbe subito un aumento sensibilmente superiore all'incremento registrato per le abitazioni riscaldate con gas metano al punto da renderlo di gran lunga più oneroso e se, in virtù del finanziamento a suo tempo concesso dalla Regione Emilia-Romagna, non ritenga opportuno chiedere spiegazioni al Sindaco del Comune di Bagno di Romagna sul fatto che l'Ente non abbia mai ritenuto di espletare una pubblica gara con la partecipazione di più Ditte onde definire con una pluralità di offerte le clausole contrattuali più convenienti per il Comune e per gli utenti.
- Se non reperi altresì singolare che, alla vigilia della scadenza del contratto di gestione, con il rischio di non aggiudicazione del rinnovo in presenza di una pubblica gara che il Comune di Bagno di Romagna *normalmente* avrebbe dovuto bandire, una quota pari all'83% della So.Ge.Tel sia stata valutata da un perito giurato del Tribunale di Forlì in 352.021 euro e che, trascorsi due anni, dopo che la società aveva ottenuto il riaffidamento della gestione del servizio di teleriscaldamento conseguendo quindi la certezza di potere svolgere l'attività che gli

assicura la quasi totalità del proprio fatturato fino all'anno 2018, l'insieme delle quote costituenti il capitale sociale sia stata venduta per soli 160.000 euro.

- Se, sempre al fine di garantire la massima trasparenza ed il controllo sull'utilizzo dei finanziamenti regionali garantiti, con l'autorevolezza riconosciuta al suo ruolo, non ritenga opportuno segnalare il tutto alla corte dei conti affinché possa ricostruire con esattezza tutti i passaggi e valutare la correttezza delle operazioni eseguite nella gestione degli impianti di teleriscaldamento in premessa descritte.

Luca Bartolini